

La dichiarazione ambientale rappresenta il cuore di un Sistema di Gestione Ambientale che ambisce al riconoscimento della Registrazione EMAS, nonché il mezzo attraverso cui l'Organizzazione comunica ai soggetti esterni ad essa gli impegni, di miglioramento, assunti in campo ambientale.

Essa, nel particolare, fornisce informazione e spiega il collegamento tra le attività poste in essere (aspetti) e l'effetto che esse hanno sull'ambiente (impatti).

Il Comune di Pineto, a conclusione del primo triennio di registrazione EMAS e con l'emanazione del nuovo Regolamento CE 1221/2009, ha inteso confrontarsi con altre realtà registrate EMAS presenti nel resto d'Europa, nonché ispirarsi agli studi eseguiti in Italia nel campo del sistema di gestione ambientale (Progetto TANDEM), al fine di elaborare una nuova versione della dichiarazione ambientale.

La nostra dichiarazione ambientale è stata redatta limitando il numero di capitoli a 4 ed il numero di pagine a 38, in cui si affrontano i temi essenziali del Sistema di Gestione Ambientale dell'organizzazione che chiede di essere registrata:

- il contesto in cui opera l'organizzazione;
- cenni sul sistema di gestione ambientale;
- aspetti, impatti e programma ambientale;
- comunicazione.

Nello specifico, nel capitolo riguardante aspetti, impatti e programma ambientale, si è proceduto all'esame dei singoli aspetti relativi alle attività dell'organizzazione, evidenziando quelli che maggiormente impattano sull'ambiente. Per ciascuno di essi sono state evidenziate le evoluzioni nel corso degli anni e fissati degli obiettivi di miglioramento collegati ad altrettante azioni future.

L'intento della Giunta comunale è quello di adottare un progetto di sviluppo sostenibile a trecentosessanta gradi partendo dall'incentivazione della mobilità sostenibile, quale base di miglioramento della qualità della vita, ma puntando alla tutela delle nostre colline, dell'acqua e dell'area marina che si trovano nel nostro comune.

Quindi la prerogativa dell'Amministrazione, da poco insediata, è quella di mantenere il patrimonio ereditato e ciò è possibile solo con la conoscenza dell'ambiente che ci circonda e il metodo migliore per acquisire consapevolezza viene dall'adozione dei Sistemi di Gestione Ambientale.

Già con il precedente mandato, si è pensato di investire dapprima con il Sistema di Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 e poi, con la registrazione EMAS, vedendo in questi, gli strumenti adeguati per monitorare il proprio territorio.

La nostra amministrazione sta vivendo un momento di cruciale crescita da gestire nel migliore dei modi infatti è in via di definizione e di stesura il piano regolatore unitamente ad un piano rurale, che salvaguardi le nostre colline, insieme a ciò, si sta studiando il metodo migliore per adottare uno sviluppo di turismo sostenibile.

Per noi avere la Registrazione EMAS e la Certificazione ISO 14001 è di fondamentale importanza per una gestione del futuro sviluppo così da non rimanere impreparati ed avere una adeguata organizzazione per affrontare al meglio quanto ci attende, puntando al mantenimento delle odierne prestazioni, senza quindi peggiorare la qualità della nostra acqua, della nostra aria e del nostro ambiente, questa è la sfida che Pineto si pone.

Siamo soddisfatti del supporto che in questi anni ci ha dato l'adozione di un Sistema di Gestione che, oltre a fornirci un valido aiuto, ha reso pubblici e fruibili i dati rilevati alle nostre prestazioni, così da aiutarci a sviluppare una coscienza ambientale tra i cittadini tale da poterli coinvolgere, insieme anche agli imprenditori ed agli operatori turistici, in questo percorso di crescita comune.

Infatti la comunicazione a tutti i fruitori, degli aspetti ambientali, è una condizione imprescindibile senza la quale anche i nostri obiettivi politici sarebbero vani.

La volontà di adesione ai Sistemi di Gestione Ambientale inoltre dimostra come, nonostante i continui controlli che un'amministrazione si trovi ad affrontare, si decida di accettare di sottoporsi volontariamente ad ulteriori verifiche dimostrando un interesse che vada al di là delle normali attività ed una voglia di puntare ad una crescita responsabile nell'ottica del miglioramento continuo.

L'Assessore all'Ambiente




Il Sindaco



1. Il contesto di riferimento

Il Territorio e la popolazione

Il Comune di Pineto è una ridente cittadina verde dell'Abruzzo, situata all'estremità sud della provincia di Teramo, che si estende su un territorio di 37,79 Km² ad un'altitudine di circa 5 metri (min 0 - max 324) sul livello del mare.

I suoi confini sono delimitati a nord dal fiume Vomano che la divide dal Comune di Roseto, ad ovest, verso la parte collinare dal comune di Atri, a sud da quello di Silvi e ad est dal Mare Adriatico.



Foto 1.1 Pineto in Italia

Il Porto di Giulianova a Nord e quello di Pescara a Sud sono raggiungibili attraverso la Strada Statale 16 (S.S. 16) o l'autostrada A14 e, oltre a fornire un considerevole impulso alle attività industriali, sono in grado di soddisfare la richiesta di prodotti ittici dell'intero comprensorio; inoltre da Giulianova e da Pescara è possibile raggiungere con frequenza quasi giornaliera la Croazia.

I collegamenti stradali, ferroviari ed aeroportuali consentono di raggiungere i vicini centri urbani in tempi brevi, grazie alla presenza dello svincolo autostradale della A14 "Atri-Pineto" a circa 1 km dal centro del Comune, della SS 150, attraverso cui si giunge alla A24 Roma - L'Aquila, e della linea ferroviaria Bologna-Bari, con lo scalo ferroviario Atri-Pineto. A 20 km a Sud si trova l'Aeroporto "Liberi" di Pescara, con collegamenti giornalieri l'Italia e l'estero.

Attualmente il territorio del comune di Pineto si sviluppa su una superficie di circa 37,79 Km² in cui risiede una popolazione di 14.752 abitanti, distribuiti in 5.000 nuclei famigliari (Fonte Servizi Demografici - Comune di Pineto), concentrata per circa il 50% lungo la fascia costa ed in

particolare nel suo capoluogo. Gravitano intorno ad esse frazioni importanti quali Scerne, Torre S. Rocco, Borgo S. Maria e Mutignano e S. Maria a Valle.

Il reticolo idrico comunale è caratterizzato dalla presenza a nord del fiume Vomano e da due torrenti il Calvano e il Foggetta, che hanno sviluppato il loro corso in zone con il substrato geologico fratturato e seguendo queste linea di debolezza arrivano a valle.



Negli ultimi sei anni la crescita demografica media è stata pari a circa l'1%, come rappresentato. Essendo una città a vocazione prettamente turistica è soggetta ad un sensibile aumento delle presenze nel periodo estivo compreso tra maggio e settembre. In tale periodo la popolazione subisce un notevole incremento dovuto all'arrivo di turisti sia italiani che stranieri che determinano uno sbilanciamento, della popolazione distribuita sul territorio, verso la costa dove sono dislocate la gran parte delle strutture turistico ricettive.

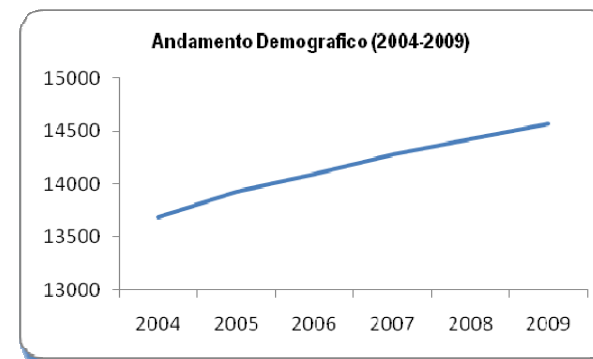


Grafico 1.1 - Fonte Ufficio Servizi Demografici - Comune di Pineto

La Storia

Le radici storiche di Pineto risalgono all'antico borgo di Mutignano che fino al 1929 si era sviluppato al servizio della vicina città di Atri. Ci sono diverse interpretazioni sull'origine del nome Mutignano, alcuni lo attribuiscono ad un tempio di un dio silvestre adorato in passato "Mutini Fanum", altri a "Monstignarius", cioè ricco di travi, legno da costruzione, utilizzate nell'antico cantiere navale del "Porto di Cerrano", altri ancora fanno risalire il nome dal latinismo "Mons amnis", riferito ad un corso d'acqua che scorre nel paese, difatti nel territorio scorrono due torrenti: il Calvano e il Foggette. Per quanto riguarda gli abitanti sembra che la popolazione di Mutignano sia di origine slava. Il borgo è rimasto alle dipendenze della diocesi di Penne fino al 1° Aprile 1251, data di diploma di erezione della parrocchia di Atri, con proprio territorio, e quindi passaggio di Mutignano sotto la nuova diocesi. In questo periodo viene edificata la chiesa di San Silvestro, in stile romanico tardivo, con ingresso sotto il campanile e con la costruzione della cuspide ottagonale. Questa chiesa, la più importante oggi nel paese, possiede innumerevoli opere d'arte.

Fra le altre chiese si citano quella di S. Maria della Consolazione, situata fuori dall'abitato, quella settecentesca di S. Antonio, in stile barocco. I primi insediamenti, dopo la costruzione della "strada consolare marittima" (1815), arteria che dal confine sul Tronto con lo Stato pontificio raggiungeva la valle del Pescara, sono legati all'attività della pesca e della fornace di argilla.

Agli inizi del 1860, viene costruita la ferrovia Adriatica e, con l'avvento di essa, inizia il fenomeno di ribaltamento tra la costa e l'interno. All'atto della costruzione della stazione, nascono i primi contrasti tra Atri e Mutignano per la scelta della sua ubicazione; ognuno pretende che l'edificio sorga sul proprio territorio. E' per interessamento di Giacinto Filiani che la scelta ricade sul territorio di Mutignano; questi infatti, per raggiungere l'intento, concede il terreno necessario alla costruzione dello scalo il quale prende il nome di "Atri- Mutignano"; la località, ai fini amministrativi, conserva il nome di "Villa Filiani", mentre l'ufficio postale assume la denominazione di Atri-Mutignano, nome che conserverà fino al 1925. I Filiani sottolineano la polarità Villa - Stazione con la costruzione di due file di fabbricati fiancheggianti l'accesso allo scalo ferroviario, in cui vengono sistemati l'ufficio postale, la scuola elementare, lo spaccio di sali e tabacchi, una modesta locanda ed altri servizi che danno vita al primo nucleo del centro storico che, pur ristrutturato, ancora esiste. Poche altre abitazioni private sono edificate fino alla fine del secolo e, solo dopo la fine della guerra 1915-18, l'attività edilizia manifesta una maggiore vivacità. Fu opera del Comm. Luigi Filiani il piano di sviluppo della località mirante a far sorgere una ridente cittadina balneare, ricca di tanto verde; a tal fine egli cominciò a pensare seriamente all'impianto di una pineta litoranea. Tale opera venne fortemente ostacolata dall'allora sindaco di Mutignano. Tra le motivazioni addotte nell'opposizione del sindaco, compariva quella che la zona poteva essere meglio utilizzata a scopo edilizio di tipo popolare e che l'interessato Filiani, con le sue proposte,



perseguiva fini speculativi per valorizzare meglio i propri terreni. Nonostante tutto il Filiani riuscì a dimostrare la sua buona fede e nel maggio del 1923 ottenne dal demanio Marittimo la concessione, per 25 anni, dell'arenile con l'impegno di eseguire l'impianto e la successiva manutenzione di una pineta che, allo scadenza, sarebbe passata allo Stato. I lavori comportarono un primo livellamento del terreno e successivo impianto di 2000 alberi della varietà "Pinus Pinaea". A questo punto, diventò quasi naturale il cambiamento della denominazione della frazione "Villa Filiani", del Comune di Mutignano, in quella di "Pineto". Questo nome viene suggerito a Filiani dalla famosa lirica "La Piovra nel Pineto" di Gabriele D'Annunzio. L'opera di abbellimento vagheggiata dal Filiani non si arrestò, infatti iniziò sulla collina la piantagione di ciuffi di pini, lecci e lauri.

In seguito si occupò dell'impianto di un vero e proprio parco, ricco di altre essenze arboree, che ora coronano ed abbelliscono la collina. A circa 200 metri dalla Villa dei Filiani, funzionava la Fornace fatta costruire da Vincenzo Filiani: essa si alimentava con l'argilla della sovrastante collina, diventata così, col passare degli anni, brulla ed arida. Al suo interno si producevano i mattoni da costruzione che venivano modellati a mano dagli operai. Il commendator Filiani, per far scomparire quel grigiore triste della fornace, che non si addiceva al "paese ideale" che lui sognava di far competere con le più famose stazioni balneari italiane, inizia la bonifica della collina, trasformandone il grigiore in un meraviglioso parco. Il piccolo paese, dalla fine della prima guerra mondiale agli anni '70 si arricchisce di nuove abitazioni, edificate lungo l'attuale via D'Annunzio.

Vengono inoltre edificate, ville e villini di un certo pregio, che conferiscono all'abitato un volto sereno ed armonioso. Altri nuclei di piccoli fabbricati nascono a "Calvano" e "Corfù". Nel 1926 è posta la prima pietra della Chiesa, dedicata a S. Agnese. Al 1930 risale la prima struttura alberghiera. Il comune di Mutignano assume la denominazione di "Comune di Pineto" e conseguentemente la sede comunale viene trasferita dal borgo di collina al centro rivierasco, con delibera podestarile datata 30 maggio 1930. E' da quel momento che la piccola frazione attorno allo scalo assume la sua vera identità cittadina. Nel 1934 il comune di Pineto riuscì ad ottenere l'annessione di un vasto territorio del finitimo comune di Atri (Calvano e Scerne) al fine di porre rimedio ai gravi problemi finanziari che gravavano sul bilancio comunale. Il 1955 è una data storica per Pineto, infatti, proprio in quell'anno avviene l'inaugurazione della variante sulla strada statale adriatica, grazie alla quale la famigerata "curva della morte" sarà soltanto un triste ricordo. Detta variante è servita a cancellare dalla cronaca nera il perpetuarsi di una serie di dolorose disgrazie, dovute alla pericolosità della curva sul ponte del torrente Calvano. Solo oggi ci si può rendere conto della vitale importanza che rappresenta questo breve tratto di strada, per la tranquillità e la salute dei cittadini. Risale allo stesso periodo la realizzazione di un nuovo edificio per la scuola elementare; quasi contemporaneamente sorgono anche alcuni alberghi. Né poteva mancare

una piazza che, con il nome di "Piazza della libertà", viene sistemata alle spalle della Chiesa. Nei primi anni settanta viene aperta al traffico l'ultimo tratto dell'autostrada adriatica, detta anche "Dorsale adriatica". La realizzazione di tale arteria ha comportato per l'abitato di Pineto, una notevole espansione territoriale in direzione dello svincolo autostradale, con la nascita di Borgo S. Maria, che da un modesto agglomerato di casette si è trasformato, in pochissimi anni, in una vera e propria frazione. Il piano regolatore degli anni '70 prevedeva, la destinazione a zona industriale di un vasto territorio alle spalle di Scerne, pomo della discordia negli anni '20 tra Atri e Pineto. Ciò ha determinato per questa frazione una nuova identità, infatti, da economia prettamente agricola si è passati ad una economia di tipo industriale. In questa zona sono, nel giro di pochi anni sono sorte tante piccole e medie industrie che svolgono la loro attività nei più svariati settori.

2. L'Ambiente

L'attenzione che l'Amministrazione Comunale pone sul tema dell'ambiente è dettata anche dalla vocazione storica che caratterizza questo territorio, vista la presenza di bellezze naturali importanti e che fonda le sue radici nel suo stesso nome e nella sua stessa nascita.



Quest'attenzione all'ambiente si può ritrovare anche nell'uso parsimonioso del terreno, infatti, della superficie comunale, circa il 15 % è interessata da insediamenti costruttivi e di questi il 60% è localizzato nella fascia litoranea, a conferma della

localizzazione abitativa lungo questa fascia.

Dal punto di vista ambientale insistono sul territorio diverse aree sensibili alle quali i vari governi cittadini hanno riservato e riservano un regime di tutela.



I calanchi

Volgendo lo sguardo verso le colline ciò che desta in particolar modo il nostro interesse è la presenza dei "calanchi", che circondano il borgo antico di Mutignano, questa eccezionale visione è data da una forma di erosione dinamica provocata, in passato, da deforestazioni ma soprattutto favorita da continui disseccamenti e dilavamenti di questo terreno la cui conformità risulta essere prevalentemente argillosa.

La caratteristica di questi tipi di terreni è quella di essere a bassa permeabilità, ciò porta anche all'assenza di falde idriche ma alla presenza di molti laghetti collinari; quasi tutto il comprensorio comunale rientra in questa categoria eccezione fatta per quelle zone di fondo valle, con depositi di spiaggia che al contrario favoriscono la permeabilità.



Il Parco Filiani

È ubicato sul versante est della collina che sovrasta l'abitato di Pineto centro. Ha una superficie di circa 45.500 m²; è delimitato a nord e ad ovest dalla strada provinciale per Mutignano, ad est dalla variante della SS16, mentre a sud confina in parte con i terreni coltivati ed in parte, a ridosso della SS16, con l'area denominata "Orto degli Aranci" che, in origine, era un orto con piante da frutto più vecchio dello stesso parco.

Il parco, morfologicamente, si distribuisce su 4 livelli costituiti da 4 gradoni con terrazzamenti minori, scarpate inerbite e boscate, impluvi sistemati con canalizzazioni per il deflusso dell'acqua, sentieri di accesso delimitati da muri di contenimento in pietrame e malta, vasche di decantazione e raccolta delle acque.

Il parco fu realizzato su un ex cava di argilla a servizio della fornace che si trovava nella zona pianeggiante costiera in corrispondenza dell'attuale via Filiani. Pertanto, quando la fornace non fu più attiva la cava fu oggetto di un vero e proprio recupero e sistemazione ambientale, con la realizzazione del parco.

I lavori furono iniziati nel 1927 da lavoratori a servizio di Luigi Corrado Filiani, e furono dapprima eseguiti interamente a mano e poi con l'ausilio di camion per il trasporto della terra che veniva movimentata nel corso dei lavori.

I lavori iniziarono dietro l' "Orto degli Aranci", ma furono portati avanti in gran parte nel dopoguerra da un numero maggiore di lavoratori, sempre a servizio di Filiani.

Per la costruzione dei muretti si utilizzavano pietre e pezzi di cemento recuperati dalla fornace, mentre per la scarpata si utilizzava terra fertile proveniente dai terreni argillosi coltivati adiacenti, oppure era fornita da altri scavi dalla ditte che eseguivano movimento terra in lavoro nelle zone vicine. Per rendere la terra più fertile talora vi si mischiavano rifiuti organici come stallatico, fascine e potature. Seguiva poi un accurato lavoro di preparazione del terreno e la successiva piantumazione di alberi scelti (più di 1000 piante, alcune rare, come il *Pinus nigra Villetta Barrea*) con cura e poi adeguatamente innaffiati e curati. Vennero poi realizzati i sentieri ed i camminamenti per muoversi all'interno del parco, utilizzando i mattoni spaccati provenienti dalla demolizione della fornace.

Dal punto di vista tecnico l'aspetto più importante ed interessante del parco è il sistema per la regimazione delle acque di scorrimento superficiale del versante argilloso, praticamente impermeabile che ostacolava l'esecuzione dei lavori. Per questo fu costruito un canale di scolo



che attraversa l'intero parco da ovest ad est ed è dotato di alcuni manufatti ed elementi caratteristici tra i quali il più importante è senz'altro il "Castelluccio", così chiamato per la sua struttura che ricorda un castello in miniatura.

Il parco Filiani ha per il territorio del Comune di Pineto un'importanza che si articola in alcuni aspetti:

- *paesaggistico*: è parte integrante del sistema delle pinete facendo da cerniera tra

quella litoranea costiera e quella collinare, e caratterizzando quindi l'aspetto della collina che sovrasta l'abitato di Pineto centro;

- *ambientale*: è un perfetto esempio di risanamento di un ex cava di argilla con tecniche che oggi sono definite di ingegneria naturalistica, con l'uso di sistemazioni idraulico agrarie (terrazzamenti, gradonamenti e realizzazione di canali di raccolta e deflusso delle acque) materiali viventi (pantumazioni di alberi e rinverdimenti); naturali (pietra) o comunque a basso impatto ambientale (mattoni);

- *prevenzione delle frane e dell'erosione dei suoli - riduzione del rischio idraulico (inondazioni e frane)*: Le opere di regimazione idraulica che raccolgono le acque a monte e le fanno poi defluire verso valle, aumentano i tempi di corrivazione grazie alla presenza di salti di fondo e delle cisterne che sono di fatto vasche di laminazione per la portata idrica verso valle. Inoltre la presenza dell'estesa area boscata, pantumata e diminuisce il volume delle acque di scorrimento superficiale poiché aumenta il volume di quelle di infiltrazione del suolo. In questo modo si riducono i rischi di allagamenti e disagi per la zona pianeggiante costiera a valle, in cui si trova la zona abitata di Pineto centro. Inoltre la presenza della vegetazione è un efficace presidio contro l'erosione ed il dilavamento del suolo in occasione di eventi meteorici eccezionali che in altre parti, provocano la presenza di fango dovuto ai terreni argillosi lavorati meccanicamente in maniera intensiva. La presenza della suddetta vegetazione è altresì un efficace presidio contro possibili frane del versante.

Oggi il Parco Filiani, per le sue caratteristiche costruttive e per le numerose essenze arboree presenti, fra alberi e arbusti, è da ritenere unico: sotto l'aspetto botanico e architettonico.

Le Pinete

La storia delle pinete "pinetesi" è sintomatica e spiega non solo il nome dato all'abitato di Pineto, ma anche le complesse vicende del loro essere, oltre ai tipi di ubicazione. Attualmente esse costituiscono nel loro insieme quasi un *unicum*, mentre il loro impianto copre la durata di oltre un cinquantennio. Complessivamente occupano una superficie lunga circa 4 km per una profondità media di ml. 35, a fronte mare.

La Pineta Catucci

Si sviluppa a nord della foce del torrente Calvano ed è inframezzata da un tratto di circa 200 metri di lungomare, a ridosso del quartiere omonimo. Fu realizzata dall'ing. Fausto Cantucci, da cui prende il nome, tra il 1970 e il 1977. Si estende su una superficie di 8000 mq, con una lunghezza media di 400 metri e una larghezza di 20 metri. La pineta è caratterizzata dalla presenza di conifere della varietà *Pinus Pinea* e

Pinus Halepensis, di età intorno ai 25 anni, diametro di 15-25-30 cm e altezze di 6-10 m. A ciò si aggiungono varietà di essenze quali il pitosforo tobira a costituire siepi delimitanti i due lati della passeggiata, l'oleandro in cespugli, l'eleagnus, la tamarix gallica, il rosmarino, la lavanda, la westringea, il lentisco, la bergenia, la santolina, il tecrium, il phormium, il teucrum fructicans azureum, oltre alla presenza di mq. 3.300 di manto erboso. Essa viene attraversata per tutta la sua lunghezza da una pista ciclo-pedonale che la collega con la "pineta storica".



La Pineta Storica

La parte più antica delle pinete è rappresentata dalla Pineta "STORICA" che si estende per m. 1300 sul litorale in corrispondenza del centro abitato di Pineto.

Questa pineta fu voluta da Luigi Corrado Filiani, fondatore della città di Pineto, con lungimiranza e senso del bello nel promuovere una località balneare adatta ad accogliere turisti. Il suo intento era quello di piantare, oltre la linea ferroviaria e per concessione del demanio statale, una pineta litoranea a est della sua villa e relativi terreni di proprietà. Complessivamente vengono piantati 2000 alberi della varietà *Pinus Pinea*, alti da 4 a 6 metri. Naturalmente con lo scorrere degli anni molte piante sono morte creando spazi vuoti.

Attualmente essa ha una superficie di 5 ettari dove dimorano circa 700 piante del tipo *PINUS PINEA* e *PINUS HALEPENSIS* di età intorno a 80-85 anni.

Essa viene attraversata per tutta la sua lunghezza da una pista ciclo-pedonale quale naturale continuazione di quella che percorre la Pineta Catucci.



La Pineta Foggetta e Neorimboschimento

La Pineta Foggetta venne piantata nel 1957-1959 e sorge a sud della pineta storica, di fronte al quartiere Corfù, prolungandosi fino alla foce del torrente Foggetta dal quale prende nome. Si sviluppa su un'estensione di 20.000 mq e per una lunghezza di 800 metri, costituita quasi esclusivamente da *Pinus Halepensis* in cinque riquadri (altezze di 5-7 m e diametri 15-25-30 cm), con sesto d'impianto di metri 2 x 2. A fianco di questi riquadri si trova una strada che li costeggia con piante da seme di conifere, *Populus*, *Jucche*, *Tamarix*.



Essa venne realizzata mediante appositi fondi dei "Cantieri Scuola di Rimboschimento" sotto la direzione del Corpo Forestale di Teramo.

La Pineta "NEORIMBOSCHIMENTO" si estende a sud della pineta Foggetta, fino a raggiungere i confini del territorio comunale di Pineto con Silvi. Misura un'area di circa 25.000 mq, con una lunghezza media di 1 Km e una larghezza di circa 25 metri. Le piante di *Pinus Halepensis* hanno un sesto di metri 2 x 2 e sono poste di fronte al mare, seguite da nove riquadri di *Pinus Pinea* con sesto ora di metri 4 x 4, ora di metri 8 x 8. Essa è stata

realizzata con specifici fondi regionali dal Corpo Forestale nel 1984-1985. E' un intervento ben riuscito, anche per il sesto statico dell'impianto, che dà al complesso un profilo paesaggistico e agronomico di raro effetto rispetto alle altre pinete locali.

La costa

Nel quadro degli scorci pittoreschi rientra anche la costa pinetese caratterizzata da una triplice conformazione; nel tratto a nord, compreso tra il litorale antistante la frazione Scerne e fino all'altezza della località Villa Fumosa, è possibile ammirare una spiaggia di tipo ciottoloso dovuto a depositi fluviali che nel tempo hanno modificato l'arenile esclusivamente sabbioso; nel tratto centrale antistante la Pineta Catucci il litorale è di tipo misto sabbioso/ciottoloso in cui si avverte il progredire dei depositi fluviali del vicino fiume Vomano; nel tratto che dal capoluogo arriva fino al confine con il vicino Comune di Silvi l'arenile si presenta esclusivamente di tipo sabbioso, dove è possibile ammirare, nella zona sud la presenza di vegetazione dunale di notevole pregio ambientale. Questa zona è caratterizzata, in prevalenza, da bassi fondali sabbiosi, interrotti soltanto in alcuni tratti dall'oasi di protezione marina provinciale e da scogliere di fondo formatesi dai massi sommersi riconducibili a costruzioni portuali. Quest'ultima parte della costa coincide con la recente istituzione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

L'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano"

Il suo progetto risale alla previsione contenuta nella Legge 394 del 06/12/1991 "Legge quadro sulle aree protette" che inserì, a seguito di iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Teramo e dei Comuni di Pineto e Silvi, tra le ipotesi di istituzione di parchi marini o riserve marine, dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano".



Foto 1.2 A.M.P. Torre del Cerrano (Zonazione)

Dopo un lungo iter istruttorio da parte del Ministro dell'Ambiente finalmente si è giunti alla perimetrazione del parco ed alla redazione della bozza del relativo decreto istitutivo.

L'area interessata, che ha visto nel 2004 la preliminare istituzione da parte dell'Amministrazione Provinciale di un'area marina antistante l'istituendo parco destinato al ripopolamento ittico, è compresa a nord dalla foce del Torrente Calvano e a sud con il confine del territorio comunale di Silvi, oltre il quale il parco continua ad estendersi.

L'AMP, di estensione lineare di m. 6000, viene suddivisa in tre zone: zona B, zona C, zona D.

La zona B (riserva generale), avente forma di un rettangolo di lunghezza di m. 900, avendo il centro occupato dalla proiezione della Torre di Cerrano sulla linea di riva, e una profondità verso il mare di m. 1000.

La zona C (riserva parziale), anch'essa di forma rettangolare ingloberebbe la zona B, avrebbe una lunghezza di m. 6000 ed una profondità di m. 2000.

La terza zona D (protezione) è stata creata come corridoio di collegamento, anch'esso protetto, con le barriere soffolte posizionate dall'Amministrazione Provinciale a creare un'area marina protetta destinata al ripopolamento ittico.

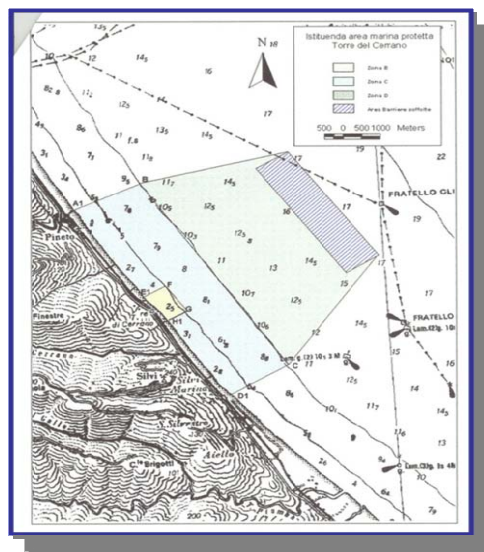


Foto 1.3 A.M.P. Torre del Cerrano (Zonazione)

In data 4 agosto 2006 l'Amministrazione Comunale di Pineto ha preso atto degli schemi definitivi di decreto istitutivo e di regolamento inviati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Nella fase di redazione dei documenti sopra citati, l'Amministrazione Comunale di Pineto ha voluto da subito far intendere al Ministero di non considerare l'AMP come sola riserva interessante lo specchio acqueo, bensì anche come proiezione di una sua parte a terra ricomprendendovi anche le pinete litoranee (Pineta Storica, Foggetta, Neorimboscimento) patrimonio verde della città. Pertanto la perimetrazione finale sul territorio terrà conto anche di quanto espressamente chiesto dalla civica amministrazione.

Con Decreto del MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE del 21 ottobre 2009 (GU n. 80 del 7-4-2010) è stata ufficialmente istituita l'Area marina protetta denominata «Torre del Cerrano».

La Duna Litoranea

Si sviluppa nel tratto compreso tra l'inizio della Pineta di Neorimboscimento (Via Cellini) e il confine sud con il vicino comune di Silvi, per un tratto di circa 2,5 Km. Lungo il litorale si trovano anche interessanti tracce di vegetazione dunale, anticamente prosperante in un ininterrotto cordone verso sud.

Queste piante, con le loro profonde radici (anche 5-6 metri), trattengono la sabbia, continuamente minacciata dall'erosione provocata dalle forti mareggiate.

In passato la comunità vegetale fu disposta in fasce successive di vegetazione e ancora oggi, ritroviamo, nella fascia del Cackileto, esemplari di *Cakile maritima*, *Xanthium italicum*, *Salsola kali*; nella fascia dell'Agropireto (piante pioniere): *Cyperus kali*, *Agropyron junceum*, *Calystegia soldanella*; nella fascia dell'Ammofiletto: *Ammophila litoralis*, *Verbascum niveum garganicum* (endemico dell'Abruzzo e del Gargano), *Medicago marina*, *Lotus creticus*, *Eryngium maritimum*, *Echinophora spinosa*, *Silene colorata* ed il raro Giglio di Mare (*Pancreatium maritimum*).

Nel tratto immediatamente retrodunale, poi, prosperano: la Liquirizia, *Erianthus*, *Yucca*, *Pittosporum*, *Tamarix Africana* (endemico delle province di Teramo e Pescara) e piccoli gruppi di canneti a *Phragmites* e *Arando* in corrispondenza di fossi e canali di scolo, dove nidificano il Tuffetto, la Folaga, la Gallinella, ecc.

L'Amministrazione Comunale, con delibera del Consiglio Comunale n° 6 del 23/03/2005, ha adottato il nuovo Piano Spiaggia Comunale ai sensi della Legge Regionale 141/1997, prevedendo, allo scopo di salvaguardare le specie vegetali presenti sulla duna litoranea, al suo interno l'articolo 17 (Zona di protezione naturalistica) del Piano Demaniale Comunale in cui, la zona compresa tra la località Foggetta e la Torre del Cerrano (zona dunale), viene riconosciuta quale Zona di Protezione Naturalistica riservata alla protezione e alla conservazione delle dune costiere.

Un'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il WWF, Sezione di Pineto, Gruppo Attivo Terre del Cerrano, al fine di salvaguardare le specie vegetali presenti sulla duna, è stata quella di delimitare la predetta Zona Naturalistica, con paletti di castagno e funi di marineria, di proprietà del Comune, al fine di evitare il passaggio e il calpestio indiscriminati.

In tale direzione, l'Amministrazione Comunale, con delibera n 26 del 13 febbraio 2007, ha approvato un protocollo d'intesa con il WWF Italia, con il quale è stata siglato un patto di reciproca collaborazione volta alla tutela e salvaguardia delle peculiarità naturalistiche ed alla attivazione di programmi di sviluppo sostenibile, per l'area denominata "Cerrano", comprendente la superficie interessata dall'istituzione di aree protette, a mare ed a terra, dal limite delle acque territoriali alle aree collinari corrispondenti, dall'abitato di Pineto al confine comunale con Silvi.

A tale scopo è stato individuato uno specifico gruppo di lavoro formato da due tecnici esperti del WWF e da tecnici e funzionari del Comune di Pineto al fine di sviluppare iniziative per la predisposizione di un piano di gestione e fruizione della fascia dunale e dell'area immediatamente retrostante, tenendo conto delle valenze naturalistiche ed ambientali.

Il gruppo di lavoro ha terminato e consegnato all'amministrazione il piano (di cui si allega copia) nel mese di ottobre 2007. Allo stato attuale il piano è all'esame del gruppo tecnico incaricato dall'Amministrazione Comunale per lo studio della prima variante al Piano Demaniale Comunale che tra gli obiettivi ha quello di integrare le norme del Piano Demaniale Comunale con i risultati del suddetto piano di gestione.

3. L'Economia

L'accezione turistica del comune di Pineto ha un ruolo predominante sulla sua economia, questo è dimostrato dalla presenza di 52 strutture turistico - ricettive, grazie alle quali il comune di Pineto è in grado di ospitare circa 1.800 turistici.

Per chi volesse trascorrere delle vacanze rilassanti al mare, diversi sono le scelte possibili, dagli alberghi dislocati su tutto il territorio costiero, che si affacciano o sono a pochi passi dal mare, ai 3 campeggi completamente protesi verso la spiaggia, ai B&B e agriturismi, immersi nel verde delle nostre colline, oltre anche ad una fitta rete di lidi, se ne vantano 27, che offrono ai turisti tutti i confort necessari per rendere la permanenza in spiaggia il più gradevole possibile.

Chi viene a Pineto, ha bisogno di instaurare un rapporto duraturo con la nostra cittadina ed è per questo che si dispone di altri circa 10.000 posti letto dati dalla presenza di seconde case.

Sia italiani che stranieri conoscono questa località balneare infatti del totale di circa 264.000 presenze turistiche, registrate nell'anno 2009, oltre 66.000 sono date dall'arrivo di stranieri.

<i>Presenze turistiche negli alberghi e altre strutture ricettive stagione 2009</i>		
	<i>Arrivi</i>	<i>Presenze</i>
<i>Italiani</i>	<i>20.563</i>	<i>197.149</i>
<i>Stranieri</i>	<i>7.623</i>	<i>66.389</i>
<i>Totale</i>	<i>28.216</i>	<i>263.538</i>

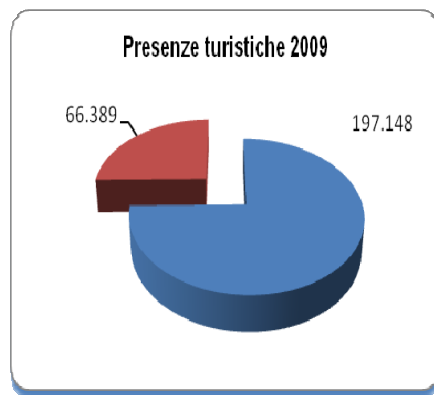


Tabella 1.2 Arrivi e presenze turistiche 2009 – Fonte IAT Pineto

L'economia pinetese che fonda il suo perno sul turismo si fregia di cardini di altro genere, quali quello industriale, anche se molto contenuti, infatti sul territorio si possono osservare una zona artigianale ed una industriale.

La zona industriale, collocata nella parte nord del comune ospita delle aziende medio piccole, solo due ricadenti nella categoria di quelle medio grandi, una delle quali certificata secondo la UNI EN ISO 14001:2004 e registrata EMAS secondo il regolamento CE 761/2001, quindi molto attenta all'ambiente.

Inoltre non ci sono industrie che ricadono nella direttiva SEVESO 82/501/CEE e successive modifiche.

Inoltre si possono trovare un po' su tutto il territorio aziende agricole, grazie alla presenza di colline che rendono possibili la coltivazione e l'allevamento; le piante di olivo rappresentano il panorama maggiormente diffuso nelle nostre campagne ma non mancano anche frutteti e vigneti e colorate foto di versanti gialli dati dai girasoli.

4. La struttura e l'organizzazione comunale

L' Organizzazione del Comune di Pineto si conforma a quanto previsto nel D. Lgs 18.08.2000 n 267 che disciplina la struttura politica e amministrativa degli enti locali.

Gli organi di Governo del Comune sono il Consiglio Comunale, il Sindaco, e la Giunta Comunale.

Il Consiglio Comunale è l'organo rappresentativo del Comune. E' composto dai consiglieri eletti, rappresenta la comunità comunale, ne interpreta gli interessi generali ed esercita, insieme al Sindaco, le funzioni di indirizzo, approvando il documento programmatico da esso proposto, attraverso atti collegiali (deliberazioni). Esso esercita, su tutte le attività del Comune, il controllo politico-amministrativo affinché l'azione complessiva dell'Ente consegua gli obiettivi stabiliti con gli atti fondamentali e nei documenti programmatici, con le modalità stabilite dalla legge e nel rispetto dello statuto e dei regolamenti.

Il Sindaco è il capo dell'Amministrazione comunale, rappresenta il comune e la comunità, promuove ed attua le iniziative e gli interventi più idonei a realizzare le finalità istituzionali del comune e sovrintende ai servizi di competenza statale gestiti dal comune.

Il Sindaco convoca e presiede il Consiglio fissandone l'ordine del giorno, ne dirige i lavori secondo regolamento, tutelando le prerogative dei Consiglieri e garantendo l'esercizio effettivo delle loro funzioni.

Convoca e presiede la Giunta fissandone l'ordine del giorno, promuove e coordina l'attività degli assessori, distribuendo tra essi le attività istruttorie sulla base del programma.

La Giunta Comunale è l'organo rappresentativo del Comune ed opera, assieme al Sindaco, per l'attuazione del programma approvato dal Consiglio. Le funzioni ad essa riservate si traducono con l'emanazione di atti collegiali (deliberazioni). E' composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede, e da sette Assessori, tra cui uno con la funzione di Vicesindaco, i quali sono nominati dal Sindaco.

La gestione amministrativa, tecnica e finanziaria è attribuita ai dirigenti ed ai responsabili dei servizi a cui l'ordinamento riconosce autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane, strumentali, di spesa e di controllo; a loro spetta il raggiungimento degli obiettivi annualmente assegnati dalla Giunta Comunale. Le funzioni a questa riservate si traducono con l'emanazione di atti monocratici (determinazioni, ordinanze, ecc.).

La struttura organizzativa del comune di Pineto è riassunta in forma grafica nell'organigramma sottostante

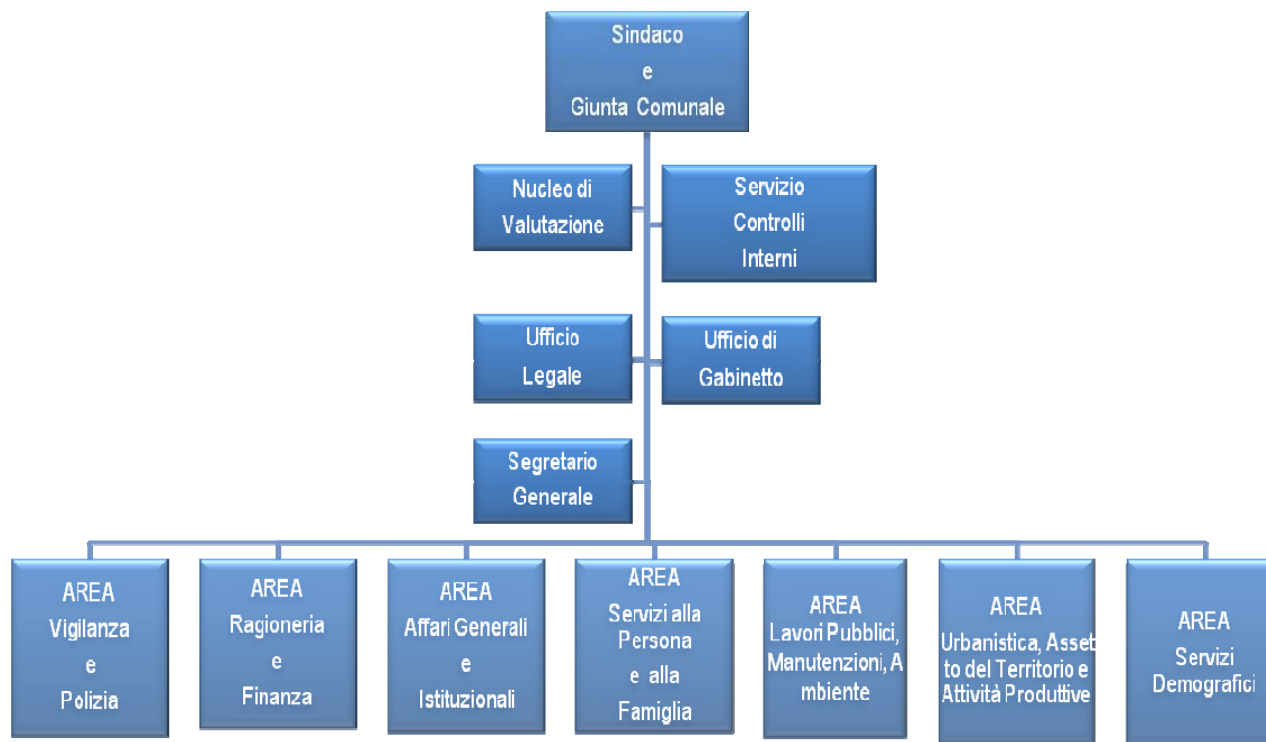


Tabella 1.3 Organigramma del Comune di Pineto